

## MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA DELLA ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA SCUOLA LANCIO MOSCA - CENTRO STUDI E FORMAZIONE

### PREMESSA

Il diritto principale degli Associati è quello di essere trattati con rispetto e dignità, e di essere protetti da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e qualsiasi altra forma di discriminazione prevista dal D.lgs. n. 198/2006, indipendentemente dall'origine etnica, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione economica, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. La priorità assoluta è il diritto alla salute e al benessere psico-fisico degli Associati, che prevale anche sui risultati sportivi.

Questo documento intende dare attuazione ai principi sopra citati per garantire effettivamente le esigenze di tutela stabilite.

### Art. 1 – Obiettivi

1. Il presente documento stabilisce e regola gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per motivi di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale, nonché per le ragioni di cui al D.lgs. n. 198/2006 commessi a danno degli Associati, specialmente se minori, all'interno della ASD Associazione Scuola Lancio Mosca – Centro Studi e Formazione (di seguito denominata “S.L.M.”).

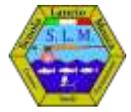
2. Le norme e le previsioni contenute nel presente regolamento sono allineate con le Linee Guida adottate da AICS attualmente in vigore e rappresentano l'insieme delle regole di condotta che tutti i membri della S.L.M. devono seguire per:

- a) promuovere il diritto di tutti gli Associati ad essere protetti da qualsiasi forma di abuso, violenza o discriminazione;
- b) favorire un ambiente inclusivo che garantisca la dignità e il rispetto dei diritti di tutti gli Associati, in particolare dei minori, assicurando uguaglianza ed equità, e valorizzando la diversità;
- c) rendere consapevoli gli Associati dei propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità;
- d) identificare e attuare misure, procedure e politiche di salvaguardia adeguate, anche conformemente alle raccomandazioni del SAFEGUARDING OFFICIER istituito dalla AICS, per ridurre i rischi di comportamenti lesivi dei diritti, specialmente nei confronti degli Associati minori;
- e) gestire in maniera tempestiva, efficace e riservata le segnalazioni di abuso, violenza e discriminazione, proteggendo i segnalanti;
- f) informare gli Associati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolare, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
- g) incoraggiare la partecipazione dei membri della S.L.M. alle iniziative organizzate dalla AICS nell'ambito delle politiche di salvaguardia;
- h) garantire la partecipazione attiva di tutti coloro che sono coinvolti in qualsiasi funzione o titolo nell'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di salvaguardia della S.L.M..

### Art. 2 – Ambito di applicazione

I soggetti tenuti al rispetto del presente documento sono:

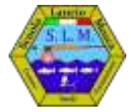
- tutti gli Associati della S.L.M.;
- tutti coloro che hanno rapporti di lavoro o volontariato con la S.L.M.;
- tutti coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con la S.L.M.



### Art. 3 – Regole di condotta

È compito della S.L.M. organizzarsi in modo da realizzare gli obiettivi indicati nell'art. 1, adeguando i propri comportamenti alle seguenti regole di condotta:

- a) garantire un ambiente basato su principi di uguaglianza e di rispetto della libertà, dignità e inviolabilità della persona, organizzando i gruppi di allenamento e la partecipazione a corsi ed eventi senza distinzione di sesso, etnia, appartenenza culturale, ecc.; in caso di minori appartenenti a categorie svantaggiate, garantendo la loro equa suddivisione in squadre o gruppi di allenamento per favorire l'integrazione.
- b) riservare a ogni Associato attenzione, impegno e rispetto, senza distinzione di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro, assicurando che ogni Associato sia adeguatamente seguito durante l'attività sportiva; prevedendo un numero sufficiente di Istruttori in relazione alla composizione dei gruppi degli Associati; richiedendo a Istruttori, Associati e Dirigenti di utilizzare un linguaggio non discriminatorio.
- c) condurre l'attività sportiva rispettando lo sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'allievo, considerando anche i suoi interessi e bisogni; ascoltando i minori per comprendere le loro ambizioni e desideri sportivi; programmando le attività sportive o la partecipazione ai corsi tenendo conto delle capacità e aspirazioni individuali di ciascun Associato.
- d) prestare attenzione a eventuali situazioni di disagio, anche legate a disturbi alimentari, percepite o conosciute indirettamente, con particolare attenzione ai minori; prevedere la presenza di istruttori aggiuntivi durante gli allenamenti per monitorare il comportamento degli Associati; individuare tra i dirigenti una figura di riferimento che possa dialogare con gli Associati, in particolare minori, per rilevare eventuali segni di disagio.
- e) segnalare immediatamente ogni circostanza rilevante ai responsabili genitoriali o tutori, o al responsabile delle segnalazioni, definire le situazioni rilevanti sia sportive che extra-sportive;
- f) consultare il RESPONSABILE SAFEGUARDING della S.L.M. in caso di sospetti di condotte rilevanti ai sensi del presente documento;
- g) mettere in atto iniziative adeguate per contrastare fenomeni di abuso, violenza e discriminazione adottando i seguenti comportamenti:
  - evitare contatti fisici tra Associati e Istruttori o Dirigenti;
  - incoraggiare Associati, Istruttori e Dirigenti a usare un linguaggio appropriato ed evitare espressioni discriminatorie, sessiste o razziste;
  - evitare di rimanere soli con singoli Associati in spazi sportivi poco frequentati, assicurando che vi sia sempre la presenza di un Dirigente oltre all'Istruttore;
  - prevedere, durante sedute mediche o fisioterapiche, la presenza di un Dirigente dello stesso sesso dell'Associato o di un genitore;
  - richiedere a Istruttori e Dirigenti di mantenere rapporti professionali evitando situazioni di imbarazzo;
- h) prevenire, durante allenamenti e corsi, tutti i comportamenti sopra descritti tramite azioni di sensibilizzazione e controllo; organizzare riunioni periodiche con Istruttori e Dirigenti per illustrare le politiche di salvaguardia dei minori e discutere delle criticità emerse durante la stagione sportiva;
- i) spiegare chiaramente a coloro che assistono a allenamenti, gare o eventi sportivi di astenersi da commenti che non riguardino la prestazione sportiva per evitare lesioni alla dignità e sensibilità delle persone; organizzare riunioni a inizio stagione per illustrare le politiche di salvaguardia; tenere incontri periodici per inculcare un'adeguata educazione sportiva; prevedere sanzioni per comportamenti inadeguati durante le gare;
- j) promuovere la rappresentanza paritaria di genere, rispettando la normativa applicabile;



- k) rendere consapevoli gli Associati dei propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità adottando le seguenti misure:
- affissione presso la sede della S.L.M. del modello organizzativo e del Codice di Condotta (allegato A) adottato e degli eventuali aggiornamenti, integrazioni o modifiche e/o pubblicazione dello stesso sulla homepage del sito della S.L.M.;
  - affissione presso la sede della S.L.M. e/o pubblicazione sulla homepage del sito della S.L.M. del nominativo del RESPONSABILE SAFEGUARDING nominato dalla S.L.M. con indicazione del recapito telefonico e/o indirizzo e-mail per poterlo contattare;
  - comunicazione, al momento del tesseramento, agli Associati, se minorenni ai loro genitori, del modello organizzativo e codice etico adottato dalla S.L.M., nonché comunicazione del nominativo del RESPONSABILE SAFEGUARDING nominato dalla S.L.M.;
  - comunicazione agli Associati, se minorenni ai loro genitori, circa le procedure da seguire per la segnalazione di comportamenti lesivi al SAFEGUARDING nominato dalla S.L.M.;
  - informazione agli Associati, se minorenni ai loro genitori, circa le misure adottate dalla S.L.M. per la prevenzione e il contrasto a comportamenti lesivi;
  - creazione di un'e-mail dedicata per le segnalazioni al RESPONSABILE SAFEGUARDING nominato dalla S.L.M.;
  - organizzazione di incontri e seminari con esperti durante la stagione sportiva per discutere delle tematiche rilevanti e trovare soluzioni condivise.

#### **Art. 4 – Tutela dei minori - Obblighi**

1. Tutti coloro che, indipendentemente dalla forma del rapporto instaurato, svolgono funzioni che comportano contatti diretti e regolari con minori devono fornire copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.

#### **Art. 5 – Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dalla S.L.M.**

1. Per prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sugli Associati e garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli Associati, la S.L.M. nomina un RESPONSABILE SAFEGUARDING contro abusi, violenze e discriminazioni e lo comunica alla AICS.

2. Il RESPONSABILE SAFEGUARDING contro abusi, violenze e discriminazioni deve essere scelto per la sua moralità e competenza, in possesso dei seguenti requisiti:

- a) non aver riportato condanne penali, anche non definitive, per i seguenti reati: art 600-bis (prostituzione minorile); 600-ter (pornografia minorile), 600-quater (detenzione o accesso a materiale pornografico), 600-quater.1 (Pornografia virtuale), 600-quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 604-bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione etnica e religiosa), 604-ter (circostanze aggravanti), 609-bis (violenza sessuale), 609-ter (circostanze aggravanti), 609-quater (atti sessuali con minorenne), 609-quinquies (corruzione di minorenne), 609-octies (violenza sessuale di gruppo), 609-undecies (adescamento di minorenni);
- b) non aver riportato nell'ultimo decennio, salvo riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori a un anno, da parte delle FSN, delle DSA, degli EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti;
- c) aver seguito eventuali corsi di aggiornamento previsti dalla AICS e/o essere in possesso dei titoli abilitativi eventualmente previsti dai regolamenti degli organismi sportivi affiliati.

3. La nomina del RESPONSABILE SAFEGUARDING è adeguatamente resa pubblica mediante immediata affissione presso la sede e pubblicazione sulla homepage del sito internet della S.L.M., e inserita nel sistema gestionale degli organismi sportivi affiliati, secondo le procedure previste dalla regolamentazione degli organismi sportivi affiliati.



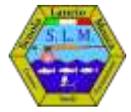
4. Il RESPONSABILE SAFEGUARDING resta in carica un anno e può essere riconfermato.
5. In caso di cessazione del ruolo di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, per dimissioni o altro motivo, il sodalizio provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo RESPONSABILE SAFEGUARDING, inserendola nel sistema gestionale degli organismi sportivi affilianti, secondo le procedure previste dalla regolamentazione degli organismi sportivi affilianti.
6. La nomina del RESPONSABILE SAFEGUARDING contro abusi, violenze e discriminazioni può essere revocata prima della scadenza per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, o per la perdita dei requisiti necessari alla sua nomina, con provvedimento motivato dell'organo preposto del sodalizio. La revoca e le motivazioni sono comunicate tempestivamente al SAFEGUARDING OFFICIER della AICS. Il sodalizio provvede alla sostituzione seguendo le modalità del comma precedente.
7. Il RESPONSABILE SAFEGUARDING è tenuto a:
  - a) promuovere la corretta applicazione del Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sugli Associati della S.L.M., nonché l'osservanza e l'aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta adottati dagli stessi;
  - b) adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare nell'ambito del proprio sodalizio ogni forma di abuso, violenza e discriminazione, nonché qualsiasi iniziativa di sensibilizzazione che ritenga utile e opportuna;
  - c) segnalare al SAFEGUARDING OFFICIER della AICS eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;
  - d) rispettare gli obblighi di riservatezza imposti dai Regolamenti AICS;
  - e) formulare proposte di aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta, tenendo conto delle caratteristiche del sodalizio;
  - f) valutare annualmente l'adeguatezza dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta nell'ambito del proprio sodalizio, sviluppando e attuando un piano d'azione basato su tale valutazione per risolvere le criticità riscontrate;
  - g) partecipare all'attività formativa organizzata dalla AICS.

#### **Art. 6 – Doveri di segnalazione**

1. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti come indicati dal Regolamento e dalle linee guida della AICS, riportate integralmente nel presente documento, è tenuto a darne immediata comunicazione al SAFEGUARDING OFFICIER della AICS, anche tramite il RESPONSABILE SAFEGUARDING nominato dalla S.L.M..
2. Chiunque sospetti comportamenti rilevanti ai sensi del presente Regolamento può consultare il RESPONSABILE SAFEGUARDING della S.L.M. o direttamente il SAFEGUARDING OFFICIER della AICS.

#### **Art. 7 – Diffusione e attuazione**

1. LA S.L.M., con il supporto del RESPONSABILE SAFEGUARDING, si impegna a pubblicare e diffondere il presente documento e il Codice di condotta a tutela dei minori per prevenire molestie, violenza di genere e ogni altra forma di discriminazione tra gli Associati e i volontari coinvolti nelle attività della S.L.M.  
La S.L.M. fornisce ogni strumento utile per garantirne la piena applicazione, verifica ogni segnalazione di violazione delle norme.
2. Il presente documento è pubblicato sul sito internet della S.L.M., se disponibile, e/o affisso presso la sede dello stesso, e viene comunicato a tutti i collaboratori al momento dell'instaurazione del rapporto con la S.L.M.



## **Art. 8 – Sanzioni**

Pur mantenendo l'applicazione delle sanzioni previste dai Regolamenti AICS, la S.L.M. prevede l'applicazione di sanzioni agli Associati proporzionate alla gravità del comportamento e secondo anche quanto già previsto dal Regolamento Attuativo, in forma di:

- richiamo verbale,
- richiamo scritto,
- squalifica temporanea,
- espulsione.

## **Art. 9 – Disposizioni finali**

1. Questo documento viene aggiornato dall'organo direttivo della S.L.M. con cadenza almeno quadriennale o ogni volta che sia necessario per recepire le nuove disposizioni della Giunta Nazionale del CONI, le eventuali modifiche e integrazioni ai Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di SAFEGUARDING, le sue raccomandazioni, nonché le modifiche e integrazioni delle disposizioni della AICS.
2. Eventuali proposte di modifica al presente documento devono essere sottoposte e approvate dall'organo preposto della S.L.M..
3. Per quanto non espressamente previsto, si fa riferimento al Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sugli Associati e al Codice Etico.
4. Il presente Regolamento, approvato dall'organo direttivo, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

Villareale di Cassolnovo, 29 Giugno 2024